

## Governo Renzi: brevi riflessioni di diritto costituzionale.

Da cittadina prima, e da studiosa ed operatrice del diritto poi, ho sempre saputo che in Italia la nostra Costituzione impone e garantisce la separazione dei poteri: Legislativo (Parlamento), Esecutivo (Governo) e Giudiziario (Magistratura).

Ciò al fine di avere uno Stato in perfetto equilibrio talchè ognuno di questi poteri controlla e limita l'altro (o, almeno, così era nelle intenzioni dei nostri "padri costituenti").

Ma queste certezze, già vacillanti nel corso degli anni, sono di fatto cadute quando, dopo le dimissioni dell'ultimo Governo eletto dal popolo nel 2011 (Governo Berlusconi), ai cittadini italiani sono stati imposti dall'allora Capo dello Stato Giorgio Napolitano ben tre Governi, tutti non eletti, bensì creati appositamente nella segreteria di un partito politico.

E così è stato di fatto snaturato uno dei principi fondamentali della nostra Costituzione, l'**art. 1** ove viene sancito che "*L'Italia è una Repubblica democratica*" e che "*La sovranità appartiene al popolo*".

Ma la democrazia e la sovranità popolare sono state più volte attaccate, limitate e abusate da Renzi & Co. attraverso il ricorso ad uno strumento, la decretazione d'urgenza, che ha stravolto gli equilibri tra potere esecutivo e Parlamento, sottoponendo quest'ultimo alla direzione del primo.

Già durante i lavori in sede di Assemblea Costituente si era posto il problema di inserire in Costituzione il decreto legge; contrari, tra gli altri, erano gli On. Zuccarini, Mortati, Bozzi ed Einaudi, che temevano che tale strumento potesse rappresentare un'arma potentissima nelle mani del Governo che avrebbe fatto le leggi, le avrebbe approvate e rese poi esecutive.

Di parere diverso, invece, l'On. Calamandrei, il quale evidenziava che tale strumento avrebbe potuto essere una soluzione ottimale solo se usata però come *extrema ratio*, in casi straordinari di necessità ed urgenza nei quali il normale iter legislativo parlamentare non sarebbe stato in grado di legiferare in tempi brevi per ovviare a situazioni di emergenza (si pensi, ad es. ad un terremoto) ma ciò con un Parlamento che doveva comunque e sempre assurgere a successiva garanzia irrinunciabile.

Ebbene, oggi possiamo affermare che alcuni dubbi già emersi tra i nostri "Padri Costituenti" non erano del tutto infondati.

Parliamo di numeri (i dati seguenti sono aggiornati a febbraio 2015)<sup>1</sup>

Dall'inizio della XVII legislatura (Governo Renzi) sono stati emanati ben 27 decreti legge su un totale di 57 decreti legge cui hanno fatto ricorso i tre Governi non eletti – Monti-Letta -Renzi che hanno impegnato Camera e Senato in conversione in legge.

La percentuale delle leggi di conversione dei decreti legge sul numero totale delle leggi approvate ha subito un'improvvisa impennata, passando dal 27,1% della XVI Legislatura (Berlusconi/Monti) fino al **60%** dell'attuale (Renzi)!

Ciò significa, in altri termini, che su 100 leggi emanate in Italia, 60 le ha "scritte" il Governo Renzi e non il Parlamento!

La condotta di questo Governo, che è ricorso alla fiducia per ben **41 volte** blindando i propri decreti legge, ha di fatto usurpato al Parlamento la funzione legislativa!

Trincerandosi dietro allo slogan "*Ce lo chiede l'Europa*", il Governo Renzi ha emanato e continuerà ad emanare tutta una serie di decreti legge (vedi provvedimenti in materia di austerità) illegittimi ed anticostituzionali perchè mancanti dei presupposti di straordinarietà, necessità ed urgenza, ciò in palese contrasto con l'art. 77 Costituzione.

Questo Governo non discute, ma impone; non sta a sentire il Parlamento ma decreta d'"urgenza" blindando i provvedimenti con la fiducia e ciò in spregio alla Costituzione.

E il Capo dello Stato che dovrebbe rappresentare il garante della Costituzione fa finta di non vedere.

La democrazia?

La democrazia, ad oggi, non esiste più.

**Avv. Francesca Cardini**

<sup>1</sup> Fonte: Camera.it